

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2013, n. 74-6276

**POR FSE 2007/2013. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate. Anni 2013 - 2015. Atto di indirizzo alle Province. Spesa prevista euro 10.000.000,00 sul bil. 2013 e sul bil. pluriennale 2013 - 2015, anno 2014.**

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e sul Fondo di coesione per il periodo 2007-2013 e smi;

visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006, che stabilisce le disposizioni generali di realizzazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali per il periodo 2007-2013 e smi;

visto il Regolamento (CE) n. 1081/2006, che definisce i compiti, il campo di applicazione e le tipologie di spesa ammissibili al Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo 2007-2013, come modificato dal Reg. (CE) n. 396/2009 per estendere le tipologie di costi ammissibili a un contributo del FSE;

vista la Decisione C(2007) 5464 del 06/11/2007 della Commissione Europea e s.m., che adotta il Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal FSE, per il periodo 2007/2013, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione";

vista la L.R. n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";

preso atto che gli articoli 4 e 9 della predetta legge prevedono la distribuzione delle funzioni in materia di mercato del lavoro tra la Regione e le Province, riservando alla Regione l'esercizio delle funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e valutazione del sistema regionale dei servizi pubblici per il lavoro, attribuendo alle Province la gestione ed erogazione dei servizi connessi alle funzioni e ai compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alla Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.Lgs. 469/1997, fatta eccezione per quelli che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale;

vista la D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE CRO 2007-2013;

vista la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

considerato che la predetta Legge prevede che le persone disoccupate anche beneficiarie di Assicurazione per l'Impiego (ASPI) o mini ASPI, hanno diritto all'inserimento in percorsi di politica attiva del lavoro volti all'occupazione;

preso atto che, anche per fronteggiare la congiuntura economica ancora negativa per il nostro territorio, si rende necessario rendere disponibili percorsi di politica attiva integrati che prevedono azioni di orientamento, formazione e reinserimento lavorativo per le persone disoccupate;

considerata altresì la necessità di destinare gli interventi integrati di politica attiva alle persone disoccupate da non più di 24 mesi;

visto il testo della Direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate. - Atto di Indirizzo per la formulazione di bandi provinciali per il periodo 2013 – 2015, allegato alla presente per farne parte integrante;

acquisito il parere favorevole della Commissione regionale per l'impiego, che fino all'insediamento della Commissione regionale di concertazione, di cui all'art. 11 della L.R. 34/2008, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall'articolo 65, comma 3 della stessa legge, espresso nella seduta del 18 luglio 2013;

acquisito il parere favorevole del Comitato al lavoro, che fino all'insediamento del Comitato istituzionale al lavoro, di cui all'art. 10 della L.R. 34/2008, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall'articolo 65, comma 3 della stessa legge espresso nella seduta del 29 luglio 2013;

ritenuto necessario assegnare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro la somma di euro 10.000.000,00 per gli adempimenti previsti dal presente atto;

tenuto conto dei criteri di riparto della spesa e l'assegnazione alle Province così come indicato alla sezione 8) della Direttiva allegata alla presente deliberazione;

tenuto conto della necessità di assegnare ad Agenzia Piemonte lavoro le somme necessarie all'erogazione delle indennità di partecipazione e di tirocinio e all'erogazione del riconoscimento dei costi relativi ai servizi cui si applicano valori parametrati a risultato così come indicato alla sezione 8) della Direttiva allegata alla presente deliberazione;

alla luce di quanto finora espresso si rende necessario:

- provvedere all'approvazione della Direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate. - Atto di Indirizzo per la formulazione di bandi provinciali per il periodo 2013 – 2015, posto in allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, per un importo pari a € 10.000.000,00;

- demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, l'adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione al fine di assicurare un'omogenea gestione dell'iniziativa da parte delle Province, come ad esempio l'approvazione delle Linee Guida per la formulazione dei Bandi provinciali e il relativo manuale di valutazione;

visto l'art. 6, comma 3, lettera c) della L.R. 34/2008, il quale stabilisce che l'Agenzia Piemonte Lavoro, in linea con gli indirizzi della Giunta regionale, svolga compiti di monitoraggio e valutazione degli interventi in materia di politiche del lavoro e di formazione professionale;

ritenuto opportuno che la predetta attività venga realizzata dall'Agenzia Piemonte Lavoro sulla base alle indicazioni fornite dalla competente Direzione regionale;

viste:

- la L.R. n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";

- la L.R. n. 34/2008 “Norme per la promozione dell’occupazione della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;
- la L.R. n. 7/2001 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;
- la L.R. n. 23/2008 “Disciplina dell’organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
- la L.R. n. 8/2013 “Legge finanziaria per l’anno 2013”;
- la L.R. n. 9/2013 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015”;

tutto ciò premesso,

LA GIUNTA REGIONALE,  
unanime,

*delibera*

di approvare il testo della Direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate, POR 2007 – 2013 Obiettivo “Competitività regionale ed occupazione” del FSE - Atto di Indirizzo per la formulazione dei bandi provinciali - periodo 2013-2015, posto in allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, per un importo pari a € 10.000.000,00;

di approvare i criteri di riparto della spesa e l’assegnazione alle Province e a Agenzia Piemonte Lavoro così come indicato alla sezione 8) della sopra citata Direttiva, allegata alla presente deliberazione;

di fare fronte al succitato fabbisogno finanziario pari a € 10.000.000,00 con risorse del POR FSE 2007-2013, Asse II “Occupabilità”, così come di seguito specificato:

- per € 5.000.000,00 con le risorse assegnate con D.G.R. n. 35–5974 del 17/06/2013 sui sotto indicati capitoli del bilancio 2013 e del bilancio 2014:

€= 1.971.000,00	Cap. 147677/13	Fondo Sociale europeo;
€= 1.920.294,94	Cap. 147732/13	Fondo di Rotazione;
€= 407.205,06	Cap. 147733/13	Fondo di Rotazione;
€= 701.500,00	Cap. 147236/14	Cofinanziamento Regionale;

- per la restante quota di € 5.000.000,00 con le risorse che assegnate con D.G.R. n. 35–5974 del 17/06/2013 sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2013-2015, anno 2014:

€= 1.971.000,00	Cap. 147678/14	Fondo Sociale europeo;
€= 2.327.500,00	Cap. 147733/14	Fondo di Rotazione;
€= 701.500,00	Cap. 147236/14	Cofinanziamento Regionale;

di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, l’adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione al fine di assicurare

un'omogenea gestione dell'iniziativa da parte delle Province e al fine di garantire il miglior utilizzo delle risorse assegnate;

di stabilire che l'Agenzia Piemonte Lavoro eroghi le indennità di partecipazione e di tirocinio e le somme relative al riconoscimento dei costi corrispondenti ai servizi cui si applicano valori parametrati a risultato così come indicato alla sezione 8) della Direttiva allegata alla presente deliberazione;

di stabilire che l'Agenzia Piemonte Lavoro, di cui all'art. 6 della L.R. 34/2008, effettui, in base alle indicazioni fornite dalla competente Direzione regionale, il monitoraggio degli interventi previsti dal presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE

## Atto di Indirizzo

Pagina 1 di 18

*Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro*

*Settore Lavoro*

**ALLEGATO**



### DIRETTIVA PLURIENNALE

*Per la programmazione degli interventi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate.*

*POR 2007 – 2013 Obiettivo “Competitività regionale ed occupazione” del FSE*

**Atto di Indirizzo**  
*per la formulazione dei bandi provinciali*

**Periodo 2013-2015**

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	Pagina 2 di 18
<b>Atto di Indirizzo</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	Settore Lavoro

**INDICE**

<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	3
<i>1. ANALISI DI CONTESTO, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI</i>	4
<i>1.1 Premessa</i>	4
<i>1.2 Obiettivi e risultati attesi</i>	4
<i>2. SERVIZI E AZIONI AMMISSIBILI</i>	6
<i>2.1 Azioni ammissibili</i>	6
<i>2.2 Priorità integrazione dei principi orizzontali</i>	9
<i>3. INDICAZIONI GENERALI SULL'OFFERTA DEI SERVIZI</i>	10
<i>3.1 Destinatari</i>	10
<i>3.2 Progetto Integrato, Patto di servizio e Piano di Azione Individuale</i>	10
<i>3.3 Costo e modulazione dei percorsi</i>	11
<i>4. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO</i>	11
<i>4.1 Funzioni ed organizzazione dei servizi</i>	12
<i>5. PROCEDURE DI AFFIDAMENTO E BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI</i>	12
<i>5.1 Modalità di affidamento e Operatori aventi titolo alla gestione dei progetti integrati</i>	12
<i>6. ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI</i>	13
<i>7. CARATTERISTICHE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI</i>	13
<i>7.1 Caratteristiche della proposta del progetto integrato</i>	14
<i>7.2 Modello di valutazione</i>	14
<i>8. PIANIFICAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA</i>	15
<i>8.1 Risorse disponibili</i>	15
<i>9. PRINCIPI GENERALI SU AMMISSIBILITÀ' DELLE SPESE, AFFIDAMENTI E MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE</i>	16
<i>9.1 Ammissibilità delle spese</i>	16
<i>9.2 Norme generali sugli affidamenti</i>	16
<i>9.3 Controllo e rendicontazione</i>	17
<i>10. DISPOSIZIONI FINALI</i>	17
<i>10.1 Uniformità degli atti amministrativi provinciali e parità di trattamento</i>	17
<i>10.2 Informazione e pubblicità</i>	17

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	Pagina 3 di 18
<b>Atto di Indirizzo</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Legge n.92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 "Norme in materia di promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 43 che prevede interventi di ricollocazione, per prevenire situazioni di crisi territoriali, settoriali e aziendali a salvaguardia dell'occupazione;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 84 – 12006 del 4 agosto 2009 di approvazione della direttiva pluriennale per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 - Atto di Indirizzo per la formulazione dei bandi provinciali 2009 - 2010;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2 - 230 del 29 giugno 2010 di approvazione del Piano Straordinario per l'Occupazione che prevede, tra l'altro, la realizzazione di interventi di ricollocazione, della durata di 9 mesi, per lavoratori disoccupati e occupati a rischio di perdita del posto di lavoro con priorità per fasce di età superiore ai 45 anni da realizzarsi in connessione con le misure regionali anticrisi occupazionale ovvero mediante le modalità stabilite dalla D.G.R. 84 – 12006 del 4 agosto 2009;
- Determina Dirigenziale n.629 del 12 novembre 2009 "Approvazione ed adozione dei parametri dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (art. 11.3 lett. b.) (i) (ii) del Reg. (CE) n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 396/2009.
- Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 36-2237 del 22 giugno 2011, di approvazione del Piano pluriennale per la Competitività 2011-2015 che prevede, tra l'altro, misure di sostegno alle imprese in uscita dalla crisi;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 66-3576 del 19 marzo 2012 "L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 30- 4008 del 11 giugno 2012, "L.R.34/2008, art.21. Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco";
- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativo al Fondo Sociale Europeo, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	Pagina 4 di 18
<b>Atto di Indirizzo</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) N. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE
- Regolamento (UE) N. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa)" così come modificato dal D.P.R. 5 aprile 2012;
- P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI2007IT052PO011;
- D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR";
- D.D. n. 9 del 18 gennaio 2011 di approvazione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010";
- D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 di approvazione delle "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013".
- D.G.R. 3 giugno 2013, n. 74-5911 "Provvedimento di attuazione dei tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento e tirocini estivi. Attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dai tirocinanti" in attuazione della LR 34/08 artt. 38 - 41.

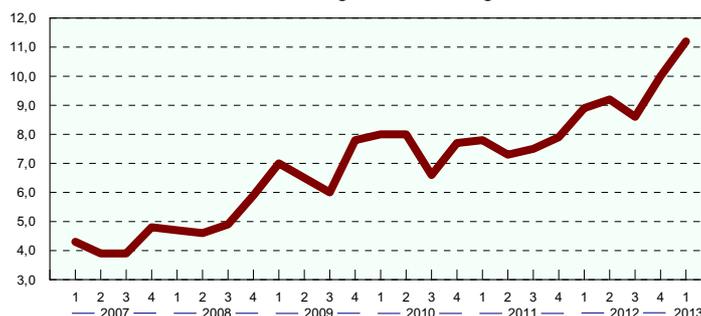
## 1. ANALISI DI CONTESTO, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

### 1.1 Premessa

La disoccupazione in Piemonte ha mostrato un progressivo e consistente incremento a partire dall'ultimo trimestre 2008, cioè in corrispondenza dell'avvio della prima crisi finanziaria, registrando una preoccupante accelerazione a cavallo fra il 2012 e il 2013, quando si avvertono con più forza nel sistema socio-economico regionale gli effetti del secondo *shock* recessivo dovuto alla crisi del debito sovrano. Il grafico sottostante, basato sui dati dell'indagine continua delle forze di lavoro ISTAT, la fonte ufficiale in materia, evidenzia il trend di costante ascesa del tasso di disoccupazione a partire dal 2007, con un rallentamento nella fase di stentata ripresa tra il 2010 e il 2011, e il raggiungimento di un picco senza precedenti nel I trimestre 2013, l'ultimo dato disponibile, quando il dato si attesta all'11,2%, toccando il 12% per le donne.

## Piemonte

Tasso di disoccupazione  
Andamento trimestrale gennaio 2007 - gennaio 2013



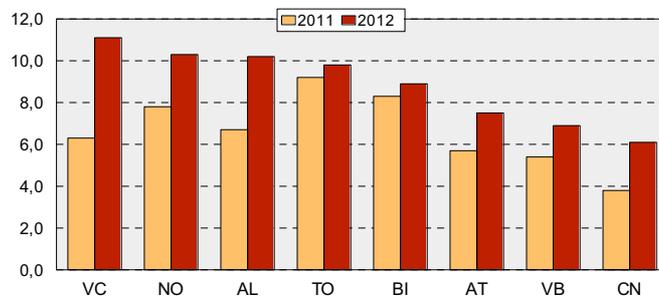
Elaborazione ORML su dati ISTAT

In termini di valore assoluto, le persone in cerca di lavoro immediatamente disponibili e con ricerca attiva, individuate secondo gli standard internazionali, salgono, in media annua, dalle 82.000 unità del 2007 alle 187.000 del 2012, ma nel I trimestre 2013 si tocca il record di 226.000 disoccupati. In questo contesto, la crescita interessa tutte le variabili considerate, ma i livelli di disoccupazione assumono un rilievo nettamente superiore alla media (9,2% nel 2012), fra i giovani fino a 24 anni (31,9%), fra i cittadini stranieri (17%) e fra le persone con un titolo di studio pari o inferiore all'obbligo (12,3%), con un apprezzabile divario di genere. La situazione dei giovani, in specie, appare, come noto e come ben espresso dal tasso di disoccupazione relativo prima riportato, fortemente critica.

Sul piano territoriale, i dati del 2012 mostrano un relativo livellamento verso l'alto dei valori provinciali: se fino al 2011 si distinguevano chiaramente in termini negativi le province di Torino e di Biella, i luoghi per eccellenza della crisi industriale, mentre, sul versante positivo, spiccava Cuneo, che registrava una *performance* di eccellenza anche nel contesto nazionale, le stime 2012 mostrano un aggravamento della situazione sia nell'area orientale della Regione (Vercelli, Novara e Alessandria), sia nel Cuneese, la cui resistenza pare incrinarsi, pur mantenendo un tasso di disoccupazione ben inferiore alla media, collocato al 6,1%, contro valori superiori al 10% nelle tre province sopra citate.

## Piemonte

Tassi di disoccupazione per area provinciale



Elaborazione ORML su dati ISTAT

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	Pagina 6 di 18
<b>Atto di Indirizzo</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

La persistenza della crisi tende, inoltre, ad allungare significativamente i tempi di permanenza nello stato di disoccupazione, con un ampliamento sostanziale della quota di disoccupati di lunga durata, e quindi di più difficile ricollocazione: per dimensionare sommariamente il fenomeno, si pensi che l'incidenza delle persone senza lavoro da più di 12 mesi passa dal 47% del totale del 2008 al 63% del 2012.

La disoccupazione si pone quindi come vera e propria emergenza sociale, e, pur scontando le rilevanti difficoltà poste dalla dimensione che ha assunto il fenomeno e dalla oggettiva carenza di opportunità di impiego in questa fase, un intervento strutturato in materia da parte dei Servizi per l'Impiego si rende assolutamente necessario.

## 1.2 Obiettivi e risultati attesi

L'obiettivo degli interventi è favorire l'inserimento/re-inserimento lavorativo di persone disoccupate, rafforzandone l'occupabilità anche attraverso l'attivazione di percorsi integrati che prevedono servizi al lavoro e servizi formativi.

Nel periodo di attuazione degli interventi (non oltre giugno 2015), s'intende conseguire i seguenti risultati:

- almeno 3.200 lavoratori/lavoratrici presi in carico nell'ambito della Direttiva;
- di cui almeno 800 (25%) vengono collocati/ricollocati per assunzione con contratto di lavoro subordinato o di somministrazione, a tempo determinato o indeterminato, ivi compreso l'apprendistato.

## 2. SERVIZI E AZIONI AMMISSIBILI

### 2.1 Azioni e costi ammissibili

I servizi/azioni ammissibili si articolano in:

- a) Servizi standard al lavoro<sup>1</sup>;
- b) Servizi formativi;
- c) Indennità di partecipazione.

#### **Servizi *standard* al lavoro e rimborsabili "a processo"**

I servizi al lavoro sono quelli previsti dagli standard regionali e vengono ammessi a rimborso a fronte dell'erogazione di attività di:

<sup>1</sup> Per maggiori dettagli sui servizi al lavoro si rimanda all'Allegato alla D.G.R. n. 66 – 3576 del 19 marzo 2012 "Repertorio degli standard regionali per il lavoro".

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE

**Atto di Indirizzo**

Pagina 7 di 18

*Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro*

Settore Lavoro

- orientamento e consulenza orientativa (obbligatoria l'erogazione di almeno 10 ore per ciascun disoccupato preso in carico)
- accompagnamento al lavoro per servizi di attivazione e ricerca opportunità e tutoraggio tirocini o accompagnamento in itinere negli inserimenti lavorativi;

Durata dei servizi e parametri di costo sono di seguito indicati.

A.1 Informazione	Servizi non rimborsabili
A.2 Accoglienza - primo filtro e/o presa in carico della persona	
A.3 Orientamento professionale;	<b>Durata max 20 ore</b> Valore max rimborsabile: <b>€ 700</b> <b>UCS (35 €/h x 20)</b>
A.4 Consulenza orientativa (Dossier delle evidenze)	
A.5 Accompagnamento al lavoro	<b>Durata max 30 ore</b> articolate come segue in : - max 10 h attivazione e ricerca opportunità - max 20 h tutoraggio tirocini o accompagnamento in itinere negli inserimenti lavorativi Valore max rimborsabile: <b>€ 1050</b> <b>UCS (35 €/h x 30)</b>

**\*\* Tirocini/inserimenti lavorativi brevi**

Sono ammissibili a rimborso i servizi di tutoraggio dei tirocini e quelli di accompagnamento agli inserimenti di durata inferiore a 6 mesi. La durata massima di tali servizi non può eccedere il 10% del monte ore di durata del tirocinio o del contratto di lavoro ed in ogni caso non può essere superiore a 20 ore.

Al tirocinio deve corrispondere un'indennità secondo quanto previsto dalla D.G.R. 3 giugno 2013, n. 74-5911, a valere sulle risorse messe a disposizione dalla presente misura (cfr. di seguito "Indennità di partecipazione") e/o integrato con risorse private e commisurato al numero di ore svolte in tirocinio.

Dossier delle evidenze

La Regione Piemonte ha già avviato la sperimentazione di strumenti finalizzati al riconoscimento degli apprendimenti comunque acquisiti ai sensi della L.92 del 28 giugno 2012, art.4. nell'ambito di azioni di politica attiva nel lavoro, in coerenza con quanto previsto dal Dlgs. 13 del 16 gennaio 2013.

A tal fine è stata individuata l'esperienza realizzata dalla Regione del Veneto nell'ultimo biennio denominata "Dossier delle evidenze", in merito alla quale si è concordato tra regioni, con il supporto tecnico di Italia Lavoro SpA, il trasferimento della prassi ai servizi del territorio.

Viene pertanto inserito nel processo di servizio (PAI), in esito alla prima fase di Orientamento, un Dossier che raccoglie le evidenze di competenza rilevate e ritenute spendibili per la futura occupabilità del lavoratore. Tale attività si propone di migliorare la consapevolezza del lavoratore in merito alle proprie competenze in funzione di un più efficace progetto professionale, ma anche di fornire una catalogazione strutturata di

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	
<b>Atto di Indirizzo</b>	
Pagina 8 di 18	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	
<i>Settore Lavoro</i>	

*esperienze e competenze già maturate ai fini di sbocchi occupazionali o di eventuali percorsi formali di qualificazione.*

*L'attività in questione deve poter essere svolta nel corso del periodo di realizzazione della misura tutte le volte che risulti necessario un aggiornamento, in ragione di cambiamenti occorsi nel profilo del lavoratore, anche grazie alle attività e ai servizi oggetto della presente iniziativa.*

#### **Servizi al lavoro rimborsabili "a risultato"**

Il servizio di Incrocio D/O A.6. sarà riconosciuto in base a parametri di valore indicati in successivi appositi atti della Direzione, a fronte di assunzione avvenuta e documentata nell'ambito del periodo di validità del PAI, con contratto di lavoro subordinato o di somministrazione, a tempo determinato o indeterminato, ivi compreso l'apprendistato, di durata pari o superiore a 6 mesi.

NB: Non sono riconosciuti i servizi di incrocio D/O riferiti allo stesso lavoratore a fronte di assunzioni successive alla prima. E' invece ammesso – in caso di trasformazione del contratto a tempo indeterminato - il rimborso della differenza tra valore riconosciuto per la tipologia contrattuale ottenuta e il valore stabilito per i contratti a tempo indeterminato, a condizione che tale trasformazione abbia luogo entro giugno 2015 e che siano ancora disponibili risorse riferibili alla apposita dotazione.

#### **b) Servizi formativi**

I servizi formativi erogabili sono riconducibili all'offerta formativa presente nel Catalogo predisposto nell'ambito della Direttiva Pluriennale per la programmazione degli interventi di riqualificazione e re-inserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro (DGR n. 23-5820 del 21 maggio 2013).

Tali interventi possono avere una durata fino a 80 ore erogabili a gruppi e/o a "piccoli gruppi".

I percorsi formativi saranno "capitalizzabili" in quanto finalizzati al conseguimento di conoscenze/abilità e/o competenze e/o qualifiche standard "certificabili"<sup>2</sup> (se in possesso di adeguati crediti formativi) in riferimento al repertorio regionale degli standard formativi.

Il Piano di Azione Individuale di ogni lavoratore/lavoratrice dovrà prevedere in esito ai servizi formativi e al lavoro, non solo l'attività formativa proposta nel singolo intervento ma anche il suo possibile sviluppo in percorsi successivi, fino al raggiungimento di una qualifica o di un consistente aggiornamento delle competenze già possedute in relazione ai profili/figure standard del repertorio regionale per migliorare il livello di occupabilità dei destinatari.

I parametri di costo applicabili per i percorsi formativi sono di seguito indicati.

Dimensione gruppo	Rimborso
-------------------	----------

<sup>2</sup> D.lgs. 13 16/1/2013

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	Pagina 9 di 18
<b>Atto di Indirizzo</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

2-5 destinatari	€ 26,00 /ora per persona
6- 14 destinatari	€ 13,00 /ora per persona

### **c) Indennità di partecipazione**

E' previsto il riconoscimento ai **disoccupati non percettori di ammortizzatori sociali** di un'indennità del valore massimo di **€ 600** modulabili in funzione di:

- effettiva partecipazione alle attività;
- indennità di tirocinio nel caso di convenzioni per periodi non inferiori al mese, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. 3 giugno 2013 74-5911.

### **2.2 Priorità integrazione dei principi orizzontali**

Nella definizione dei dispositivi di attuazione del presente Atto di Indirizzo, le Province sono tenute a considerare prioritari i sotto elencati principi orizzontali:

#### **Sviluppo sostenibile**

Nel 2006, la Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come obiettivo dell'Unione Europea.

Con particolare interesse per i temi legati al Fondo Sociale Europeo, il documento sottolinea il ruolo dell'informazione e dell'educazione delle/dei cittadine/i, invitando a "Informare i cittadini in merito alla loro influenza sull'ambiente ed ai vari modi in cui possono operare delle scelte più sostenibili". L'istruzione e la formazione professionale rappresentano una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutte le persone delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile. Il successo nell'invertire le tendenze non sostenibili dipenderà in ampia misura dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione e formazione.

#### **Pari opportunità**

In coerenza con le indicazioni strategiche dell'UE, la Regione Piemonte ritiene prioritarie le politiche di pari opportunità, e come già in passato intende dedicare il FSE al contrasto delle discriminazioni di genere ma non solo e perseguire l'obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati.

Fatto salvo il principio del mainstreaming, è intenzione della Regione Piemonte conferire continuità ad iniziative specifiche che assicurino la promozione di pari opportunità di genere e - più in generale - di accesso al lavoro in relazione alle diverse policy di intervento definite dal Regolamento 1081/2006.

Si considera al riguardo ineludibile, nell'ambito delle politiche educative, perseguire:

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	Pagina 10 di 18
<b>Atto di Indirizzo</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- una perequazione tra i generi nella scelta di percorsi che preludono a sbocchi professionali caratterizzati al maschile o al femminile, con particolare attenzione sia al linguaggio di genere che all'orientamento professionale;
- valorizzazione di figure esperte di parità che operino a supporto delle politiche di conciliazione in relazione alle politiche formative e fungano da referenti in grado di supportare il pieno recepimento del principio di mainstreaming.

Le pari opportunità di genere e in senso ampio costituiscono dunque priorità e trasversalità fondamentale, quindi le proposte progettuali devono evidenziare l'integrazione di tali tematiche nella progettazione dei percorsi, come indicato dalle "Linee guida per integrare le pari opportunità nella formazione e nel lavoro", definite nell'ambito del progetto interregionale: "Integrare le pari opportunità nella formazione e nel lavoro" ([www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineeguida.pdf](http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineeguida.pdf)).

### 3. INDICAZIONI GENERALI SULL'OFFERTA DEI SERVIZI

#### 3.1 Destinatari

Sono destinatari degli interventi persone disoccupate **da non più di 24 mesi** con esclusione dei disoccupati già coinvolti in altre misure di politica attiva (inclusi cantieri di lavoro promossi dagli Enti di cui al comma 1, art. 32 LR 34/08 o in altri progetti di pubblica utilità).

#### 3.2 Progetto Integrato, Patto di servizio e Piano di Azione Individuale

L'insieme dei servizi/azioni ammissibili, indicati nei precedenti Paragrafi, che devono essere attuati a livello territoriale da compagini di operatori, sono definiti "**Progetto Integrato**" e come tale sono organizzati dal punto di vista sia dell'attivazione sia della gestione.

I servizi previsti nei progetti integrati si caratterizzano per modularità, flessibilità e personalizzazione e sono definiti, in funzione delle specifiche esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori, mediante il Patto di Servizio ed il Piano d'Azione Individuale.

Il Patto di Servizio costituisce esito del primo contatto di accoglienza primo-filtro tra lavoratore/trice e servizi e viene stipulato presso il CPI territorialmente competente: contiene l'indicazione, in termini di obiettivi generali e di impegni di reciproca responsabilità, del percorso di politica attiva del lavoro che sarà definito nel Piano di Azione Individuale in relazione al profilo di occupabilità del/della destinatario/a e all'offerta di servizi disponibili a livello territoriale.

Il Piano d'Azione Individuale (di seguito PAI), sottoscritto fra il/la destinatario/a e il soggetto attuatore contiene la pianificazione operativa dei servizi (con indicazione della tipologia e durata) concordati in coerenza con quanto previsto dal Patto di Servizio.

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	Pagina 11 di 18
<b>Atto di Indirizzo</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

L'attività di gestione del Piano di Azione Individuale di ogni lavoratore/lavoratrice, ivi comprese le eventuali modifiche in itinere, è assicurata da un *Case Manager* messo a disposizione dal soggetto attuatore, che è chiamato altresì a garantire la costante interfaccia con i referenti dei Cpl di riferimento.

### 3.3 Costo e modulazione dei percorsi

I servizi al lavoro ed i servizi formativi di aggiornamento-rinforzo delle competenze professionali, come anticipato al paragrafo 2.1, sono valorizzati applicando:

- ✓ per i servizi al lavoro rimborsabili "a processo" e per i servizi formativi, i parametri delle Unità di Costo Standard (UCS) definite con DD n. 629 del 12 novembre 2009;
- ✓ per i servizi al lavoro erogabili "a risultato", i parametri di valore aggregato definiti con apposito atto della Direzione.

#### Servizi al lavoro:

- Servizi individuali: € 35,00
- Servizi collettivi erogati a "piccoli gruppi" (2-5 destinatari) : € 26,00

#### Servizi formativi:

- Servizi collettivi erogati a "piccoli gruppi" (2-5 destinatari) : € 26,00
- Servizi collettivi erogati a gruppi (max 14 destinatari) : € 13,00

#### Servizi al lavoro rimborsabili "a risultato":

- Assunzione con contratto a tempo determinato di durata uguale o superiore a 6 mesi o a tempo indeterminato

Per i servizi al lavoro rimborsabili "a processo" (Orientamento professionale, Consulenza orientativa e Accompagnamento al lavoro), il soggetto attuatore può rendicontare le ore di attività svolte in *back office* nella misura definita da successivi specifici atti. Le ore di *back office* **non sono aggiuntive** rispetto alle durate indicate in tabella.

Non possono essere rendicontate ore di *back office* per le attività formative.

Al fine di modulare i percorsi sulla base delle esigenze di ciascun utente, è consentito un utilizzo flessibile delle ore a disposizione per la costruzione dei percorsi (servizi al lavoro "a processo" + servizi formativi), a condizione che:

- non si superi in sede di rendicontazione la somma di € 2.500,00 quale **importo medio** del PAI per ciascun soggetto preso in carico. Non è compresa nel valore del PAI medio l'indennità di partecipazione ;
- siano erogate almeno 2 ore di orientamento e 8 ore di consulenza orientativa finalizzata alla redazione del **Dossier delle evidenze** e alla pianificazione del percorso individuale.

## 4. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	Pagina 12 di 18
<b>Atto di Indirizzo</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

#### 4.1 Funzioni ed organizzazione dei servizi

Le Province adottano dispositivi di attuazione degli indirizzi di cui al presente provvedimento e alle successive linee guida per la predisposizione degli avvisi provinciali.

Ciascuna Provincia definisce la programmazione territoriale degli interventi sulla base delle indicazioni del presente Atto di Indirizzo attraverso l'individuazione:

- delle priorità per la determinazione della composizione dell'offerta delle attività formative;
- della distribuzione territoriale dei soggetti attuatori dei progetti integrati;
- dei criteri di selezione di tali soggetti attuatori;
- di eventuali priorità per l'identificazione dei destinatari, con particolare attenzione alle fasce di popolazione disoccupata di età superiore ai 40 anni.

Le Province assicurano, inoltre:

1. la definizione di modalità organizzative per la selezione e l'accoglienza dei lavoratori, concordate con i soggetti attuatori del territorio;
2. la verifica periodica dell'aggiornamento del sistema informativo (SILP) da parte degli attuatori, ai fini del monitoraggio delle attività finanziate;
3. la realizzazione dei controlli in ufficio ed in loco.

La funzione di governo della rete dell'offerta territoriale si esplica non solo nella fase iniziale del procedimento, ma lungo tutto l'arco degli interventi, esercitando un ruolo attivo di indirizzo dell'offerta, di consolidamento della stessa e di tutela dell'utenza.

I soggetti attuatori assicurano:

1. la predisposizione del PAI e l'erogazione dei servizi in esso definiti;
2. l'alimentazione costante del sistema informativo con i dati di loro competenza;

## 5. PROCEDURE DI AFFIDAMENTO E BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI

### 5.1 Modalità di affidamento e Operatori aventi titolo alla gestione dei progetti integrati

L'affidamento avviene tramite chiamata di progetti ex art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i.

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	Pagina 13 di 18
<b>Atto di Indirizzo</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

Al fine di assicurare la massima efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, la gestione dei servizi di ciascun **Progetto Integrato** è affidata ad un'unica Associazione Temporanea (sul modello già adottato nell'ambito dell'AdI "Occupati a rischio").

Ciascuna AT deve essere composta da:

- almeno un Operatore accreditato per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012, in possesso di sede/i operativa/e ubicate nel bacino territoriale per il quale si candida.
- almeno un'Agenzia accreditata alla FP in possesso di sede/i operativa/e ubicate nel bacino territoriale per il quale si candida, accreditate per la formazione ai sensi della DGR n. 29-3181 del 19 giugno 2006;

Ogni Operatore (Operatore accreditato per i servizi al lavoro o Agenzia formativa accreditata) può candidarsi, attraverso le proprie sedi operative presenti nel bacino di riferimento, in un solo raggruppamento per area territoriale.

I Cpl non possono far parte delle AT.

Le AT devono assicurare l'erogazione dell'intera gamma di servizi di politica attiva del lavoro. In particolare deve essere garantita un'offerta formativa e di servizi per l'incontro domanda-offerta quanto più ampia e articolata possibile, in riferimento alle caratteristiche del mercato del lavoro locale.

Tale offerta formativa è riconducibile al Catalogo predisposto nell'ambito della Direttiva "Occupati a rischio" ed è incrementabile anche in fase di attuazione previa autorizzazione della Provincia.

Ogni AT deve inoltre possedere una capacità erogativa adeguata al volume e alla composizione della domanda stimata per lo specifico ambito territoriale, in termini di sedi operative e di dotazione di aule e laboratori distribuiti sul territorio e una conoscenza approfondita delle dinamiche locali del mercato del lavoro, volta ad accompagnare i destinatari degli interventi verso opportunità concrete di inserimento /reinserimento lavorativo.

## 6. ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

Per garantire la flessibilità necessaria in considerazione dell'articolazione, dell'ampiezza e della variabilità della domanda, la realizzazione dei servizi/azioni di PAL dovrà essere affidata ad un numero contenuto di AT in possesso di una capacità erogativa che, al contempo, copra l'intera "gamma" dei servizi/azioni richiesti dal territorio di riferimento e consenta la gestione di un volume di attività congruo al volume stimato della domanda. Dovrà essere altresì garantita un'offerta di servizi diffusa sul territorio.

## 7. CARATTERISTICHE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	Pagina 14 di 18
<b>Atto di Indirizzo</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

### 7.1 Caratteristiche della proposta del progetto integrato

Ogni Progetto Integrato presentato da un'AT deve contenere una proposta di organizzazione dei servizi/azioni ammissibili focalizzata sui seguenti aspetti:

- modalità di raccordo (procedure e professionalità di riferimento) con le Province;
- modello organizzativo e metodologico per la gestione del PAI della lavoratrice e del lavoratore in termini di personalizzazione delle attività, a partire dalla rilevazione dei fabbisogni individuali, e di azioni di accompagnamento/monitoraggio, nel rispetto degli standard dei servizi al lavoro di cui alla DGR 66-3576 del 19/03/2012 e dei requisiti di professionalità previsti alla DGR 30-4008 del 11/06/2012;
- prassi organizzative interne alla "rete territoriale" degli operatori componenti l'AT;
- strumenti e metodologie didattiche adottate per la pianificazione e la realizzazione degli interventi in considerazione delle specifiche esigenze dei destinatari e delle diverse tipologie di attività formative.
- offerta formativa coerente con le caratteristiche del mercato del lavoro locale e con i fabbisogni professionali rilevati.

Le metodologie, da definirsi assumendo quale obiettivo prioritario il miglioramento dell'occupabilità della lavoratrice e del lavoratore e ponendo il necessario accento sul piano motivazionale, sono finalizzate al rafforzamento delle competenze, allo sviluppo di abilità e di conoscenze tecnico-professionalizzanti e all'inserimento/reinserimento lavorativo dei/delle lavoratori/trici.

Poiché l'obiettivo è quello di sviluppare competenze e conoscenze coerenti con le esigenze del lavoro e della pratica professionale, dovranno essere privilegiate metodologie caratterizzate dal coinvolgimento attivo delle persone al fine di valorizzare eventuali competenze già in possesso dei/delle lavoratori/trici.

### 7.2 Modello di valutazione

Le proposte di candidatura ed i progetti integrati, presentati nell'ambito dei bandi provinciali, sono sottoposte a valutazione di merito nel rispetto delle procedure e dei criteri di selezione adottati mediante la DGR n. 30-7893 del 21/12/2007 per le azioni afferenti il POR-FSE - 2007/2013, Ob. 2.

Mediante la valutazione di merito delle proposte di candidatura e dei progetti integrati verranno determinate le graduatorie dei soggetti ammissibili e finanziabili per ogni ambito territoriale.

Ai fini del presente atto di indirizzo per la valutazione delle proposte di candidatura e dei Progetti Integrati da parte degli operatori aventi titolo vengono adottate le "classi" ed i relativi "oggetti di valutazione" di seguito indicate:

- 1 - Soggetto proponente
- 2 - Caratteristiche della proposta progettuale
- 3 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo
- 4 - Sostenibilità

La declinazione in oggetti e criteri di valutazione delle predette classi avverrà nell'ambito di specifico atto dirigenziale adottato dalla Direzione "Istruzione, formazione professionale e lavoro" della Regione Piemonte a seguito di condivisione con le Province.

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE

**Atto di Indirizzo**

Pagina 15 di 18

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Lavoro

La Classe 5 "Prezzo" richiamata nella sopraccitata D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 non viene adottata in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri predefiniti dall'Autorità di gestione. La valutazione dei progetti integrati di cui al presente atto di indirizzo è affidata ai nuclei di valutazione costituiti da ciascuna Provincia sulla base delle indicazioni di cui alla D.G.R. n. 30-7893/2007).

**8. PIANIFICAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA****8.1 Risorse disponibili**

Le risorse disponibili per l'attuazione dell'Atto di indirizzo per il periodo ottobre 2013 – giugno 2015, ammontano complessivamente a **10MEuro** a valere su finanziamenti del POR-FSE 2007/2013 - Obiettivo 2 - Asse II – Occupabilità;

Asse	Obiettivo specifico	N.	Attività	Intervento	Cat. Spesa
II	e) "Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese"	II.7	Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento al lavoro	Interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro	66

In via programmatica, le risorse finanziarie disponibili saranno assegnate secondo i seguenti criteri:

- **8.400.000,00** Euro ripartiti tra le Province proporzionalmente al numero di lavoratori disoccupati al 30 giugno 2013 (nella misura indicata di seguito in tabella 1.), destinati alla riconoscimento dei costi relativi a servizi cui si applicano UCS di processo.
- **600.000,00** Euro destinati al riconoscimento delle indennità di partecipazione
- **1.000.000,00** Euro destinati al riconoscimento dei costi relativi a servizi cui si applicano valori parametrati "a risultato". Tali risorse sono erogate ai soggetti attuatori sulla base delle assunzioni realizzate nei territori provinciali.

**Tabella 1.** Disoccupati da meno di 24 mesi

(Disoccupazione come definita dagli standard internazionali – media 2012)

PROVINCIA		AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE
Disocc.	Val. ass.	12.900	4.600	3.800	11.200	10.600	56.900	3.200	6.000	109.200
	%	11,8	4,2	3,5	10,3	9,7	52,1	2,9	5,5	100,0
<b>Risorse assegnate per Provincia</b>		<b>992.307,69</b>	<b>353.846,15</b>	<b>292.307,69</b>	<b>861.538,46</b>	<b>815.384,62</b>	<b>4.376.923,08</b>	<b>246.153,85</b>	<b>461.538,46</b>	<b>8.400.000,00</b>

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	Pagina 16 di 18
<b>Atto di Indirizzo</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

Le indennità di partecipazione e di tirocinio e i contributi finalizzati al riconoscimento dei costi relativi a servizi cui si applicano valori parametrati "a risultato" sono erogati dalla Agenzia Piemonte Lavoro, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

APL cura la verifica puntuale, attraverso il sistema delle comunicazioni obbligatorie, dei contratti di lavoro attivati a favore delle persone in carico ai soggetti attuatori al fine della ripartizione della somma corrispondente alla tipologia contrattuale attivata.

Laddove, a seguito di monitoraggio dell'avanzamento della spesa, fossero rilevati risultati occupazionali o di consumo della dotazione per le indennità tali da determinare elevato rischio di inutilizzo delle risorse disponibili, la Regione si riserva di adottare gli opportuni provvedimenti.

La Regione Piemonte, nel caso in cui si rendano disponibili ulteriori risorse a valere su Fondi comunitari, nazionali, regionali o da eventuali altre fonti, mediante specifici atti e nel rispetto dei limiti previsti dai documenti di programmazione comunitari, ha facoltà di integrare le risorse sopra indicate.

Si prevede inoltre la predisposizione di un'attività di valutazione dei risultati raggiunti finalizzata alla definizione di un sistema di rating atto a valorizzare nella futura programmazione gli operatori virtuosi e le metodologie di intervento maggiormente efficaci.

## **9. PRINCIPI GENERALI SU AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE, AFFIDAMENTI E MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE**

### **9.1 Ammissibilità delle spese**

I principi generali di ammissibilità della spesa sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, dal Regolamento (CE) n. 1081/2006, dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" in materia di ammissibilità della spesa.

I servizi/azioni effettivamente erogati verranno rimborsati agli operatori (AT) secondo le modalità definite in atti amministrativi emanati a cura della Regione.

### **9.2 Norme generali sugli affidamenti**

Al momento dell'affidamento delle attività, dovrà essere accertato il possesso della tipologia di accreditamento richiesto dalle azioni proposte.

Ferma restando la disponibilità delle risorse finanziarie, l'approvazione dei progetti integrati finanziabili nelle graduatorie provinciali, distinte per aree territoriali, assume valore per il periodo 2013 – 2015.

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	Pagina 17 di 18
<b>Atto di Indirizzo</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

Le Province di concerto con la Regione stabiliscono le modalità di riutilizzo degli importi derivati da eventuali revoche totali o parziali dell'attività.

### 9.3 Controllo e rendicontazione

Premesso che il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi ed è altresì responsabile delle dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda e di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione, le Province emanano, in accordo con l'Autorità di Gestione al fine di salvaguardare l'uniformità di gestione sul territorio regionale, disposizioni inerenti il controllo in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni finanziate.

Le Province dovranno assicurare l'attività di controllo prescritta dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Al fine di consentire di ottemperare agli adempimenti prescritti dagli atti di programmazione comunitari e nazionali, le Province dovranno trasmettere tempestivamente alla Regione, avvalendosi delle procedure informatizzate, i dati delle verifiche in itinere, nonché i rapporti di fine istruttoria.

L'esposizione dei servizi effettivamente svolti e la richiesta di rimborso da parte dell'operatore deve essere effettuata con la periodicità stabilita con successivi atti.

La Regione, in fase di avvio e durante l'operatività del presente atto, provvederà a rendere disponibili i dati di monitoraggio delle attività anche attraverso la predisposizione di specifici report.

## 10. DISPOSIZIONI FINALI

### 10.1 Uniformità degli atti amministrativi provinciali e parità di trattamento

La Direzione Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro, in conformità con gli indirizzi di cui al presente documento, adotterà Linee Guida condivise con le Province per la definizione degli avvisi provinciali.

All'interno delle Linee guida, ovvero con ulteriori provvedimenti amministrativi da emanarsi orientativamente con la medesima tempistica, la Regione Piemonte, sentite le Province, provvederà altresì alla definizione di ogni specifica necessaria all'attuazione delle azioni.

### 10.2 Informazione e pubblicità

Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE).

Si fa riferimento in particolare modo ai seguenti articoli:

- l'art. 5, che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari"

INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE	Pagina 18 di 18
<b>Atto di Indirizzo</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- l'art. 8, che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico".
- l'art. 9 "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione"

Le Province, nella formulazione degli atti emanati riferiti al presente atto di indirizzo, sono tenute ad attenersi alle disposizioni e ai richiami della nuova normativa e principi guida delle azioni di informazione e pubblicità approvate con DGR 21-7951 del 28/12/2007.

Le Province emaneranno i propri avvisi entro 30 giorni dalla data della determinazione regionale di approvazione delle "Linee Guida condivise per la definizione dei bandi provinciali".

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati i loghi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro, della Salute e della Previdenza Sociale.

Inoltre, ai fini dell'ammissibilità delle spese, le Province dovranno assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.